

LA PROCEDURA NELL'AMBITO DEL WELFARE

Disabilità, 14 milioni in tre anni per i centri Weiss e Campanelle

Servizio di assistenza in gara su due lotti. Una sessantina i posti di lavoro in ballo. Impegno finanziario salito del 15% dall'ultima volta. Offerte entro metà gennaio

Massimo Greco

Oltre 14 milioni irriperiranno un periodo triennale di gestione per due strutture vocate alla disabilità, "Residenza Campanelle" e "Centro diurno Weiss". L'appalto è scaduto a fine ottobre e il direttore del Welfare comunale, Mauro Silla, ha provveduto a una proroga tecnica semestrale per garantire il servizio.

Ma nel frattempo il dirigente ha lanciato la nuova gara, che prevede un impegno finanziario accresciuto del 15% rispetto la volta precedente, anche per tener conto degli aggiornamenti contrattuali nel frattempo intervenuti. Dal punto di vista operativo, la nota saliente è l'aggiunta di nuovi letti alla "Campanelle", che avrà così una disponibilità pari a una quarantina di posti, un quinto in più se raffrontati all'ultima edizione. L'assessore Carlo Grilli parla di «ec-



Un'iniziativa svoltasi alla "Residenza Campanelle"

cellenza in continuità con la tradizione triestina, a fronte di nuovi ed emergenti bisogni».

Un Silla in ironica versione auto-celebrativa attende le offerte per i due lotti entro le 12.30 di venerdì 15 genna-

io 2021, giornata dedicata a San Mauro. Le proposte saranno poi aperte il successivo martedì 19.

Esaminiamo meglio quello che lo stesso Silla ha definito «uno degli appalti-colonna del sistema assisten-

ziale municipale», dedicato alle disabilità psichiche gravi. Vengono seguite anche persone adulte, che non hanno più il sostegno delle loro famiglie.

"Residenza Campanelle" ha sede in via dei Modiano

nella zona di strada di Fiume, vicino alla chiesa di San Marco: garantisce un servizio diurno e notturno svolto da una quarantina di addetti. "Centro diurno Weiss" opera all'interno dell'area ex Opp, frequentata durante il giorno da una trentina di utenti, assistiti da uno staff composto da una ventina di unità. In complesso i due lotti assommano una settantina di ospiti-utenti, seguita da una sessantina di operatori. Dal punto di vista gestionale-finanziario, l'impegno di maggiore rilievo riguarda "Campanelle", che richiede un investimento di circa 8,5 milioni, mentre "Weiss" assorbirà una spesa lievemente superiore ai 2 milioni: entrambi i lotti sono calcolati al netto dell'Iva, che in questo ambito presenta applicazioni fortemente differenziate a seconda della natura societaria.

A occuparsi di "Campanelle" è l'associazione temporanea d'impresa (ati) costituita dalla capofila Società cooperativa sociale La Quercia, insieme a Idealservice soc coop, Lavanderia Adriatica srl, Cir Food soc coop. Sulla "Weiss" opera un'altra ati formata dalla capogruppo Duemilauno soc. coop. soc. coadiuvata sempre da Idealservice e Cir Food. Entrambe le "cordate" resteranno in carica fino all'aggiudicazione dell'appalto, che Silla ritiene possa avvenire tra fine inverno e inizio primavera.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADESSO TRIESTE

«Necessario approfondire gli appalti del Comune»

Anche la lista Adesso Trieste insorge contro la bocciatura della commissione sugli appalti comunali: «Il fatto che mezza dirigenza insorga di fronte alla sacrosanta richiesta di istituire una commissione per fare luce in merito alla gestione degli appalti da parte del Comune — scrive Riccardo Laterza — mette in luce uno dei meccanismi più perversi delle istituzioni pubbliche: mascherare come soluzioni tecniche, neutre, incontestabili, quelle che in realtà sono chiare scelte politiche». Per AT la gestione degli appalti «negli ultimi decenni ha visto sempre più esternalizzazioni dei servizi a condizioni lavorative e salariali sempre peggiori», frutto di politiche europee, nazionali e locali: «In questo modo gente come Sergio Bini, il "civico" assessore Fvg alle Attività produttive, si può arricchire con la sua società Euro&Promos, che controlla al 40%, sulle spalle di lavoratori pagati 4,20 euro l'ora, come gli operatori museali. Tutto ciò sembrerebbe legale, ma è anche profondamente ingiusto».—

Il "paletto" del requisito dei 65 anni

Carlini Fanfogna rinuncia al concorso per restare a capo dei musei cittadini

IL CASO

Laura Carlini Fanfogna, che dirigerà i Civici Musei fino al termine del terzo mandato Dipiazza, ci ha pensato su, poi ha deciso di non iscriversi al concorso per stabilizzare 6 dei 9 dirigenti assunti "a tempo" nella primavera del 2017. Anche l'altro manager municipale, Livio Sivilotto, responsabile della Protezione-prevenzione, ha ritenuto di non partecipare alla prova orale che si terrà alle ore 10 di martedì 15 dicembre al museo di Storia naturale in via Tominz. Il bando del 17 novembre, firmato dal segretario generale Santi Terranova, li avrebbe di fatto esclusi per raggiunti limiti di età (65 anni): i due interessati non sarebbero stati preventivamente avvertiti del barra-

ge anagrafico inserito. A esaminare i candidati superstiti sarà un trio composto dal segretario Terranova e da due alti dirigenti regionali, Gabriella Lugarà e Franco Milan. Della Lugarà si vociferava come possibile successore di Terranova, prossimo alla quiescenza il 1° febbraio 2021. A questo punto, a fronte del doppio forfait della Carlini e di Sivilotto, il numero dei concorrenti scende a 7 essendo in palio 6 posti. Men-

tre Sivilotto dovrebbe restare nei ranghi in qualità di "posizione organizzativa", non è dato invece sapere se per la Carlini Fanfogna sia allo studio una soluzione-ponte (incarichi, consulenze ecc.), che consenta alla direttrice dei Civici musei di raggiungere l'età pensionabile a quota 67. Preoccupazione viene espressa da Direl, sindacato dei dirigenti degli enti locali, perché a maggio-giugno, quando si presume finirà l'attuale mandato e inizierà quello nuovo, l'amministrazione rischia di restare senza 4 manager: oltre alla Carlini Fanfogna e a Sivilotto, anche i pensionandi Enrico Conte e Enrico Cortese non saranno più della partita.

E a novembre toccherà a Mauro Silla attaccare le scarpe al chiodo. Senza contare l'addio di Terranova, rimpiazzato fino alle elezioni con un probabile "interim" a Fabio Lorenzot, a sua volta caricato dalla direzione dell'area Cultura-Educazione-Sport. Con una struttura dirigenziale pericolosamente depotenziata, Direl teme che il futuro sindaco possa partire, per utilizzare una tipica espressione americana che descrive situazioni istituzionali incerte, come «un'anatra zoppa».—

MAGR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI SPEGNERLE DOPO LE 22 IN COMMISSIONE

Le luminarie notturne "riaccendono" lo scontro fra opposizioni e giunta

Lilli Goriup

Le luci di Natale in piazza Unità provocano una bagarre virtuale tra giunta e consiglieri comunali d'opposizione. Ieri si è riunita in videoconferenza infatti la Terza commissione consiliare, presieduta da Massimo Codarin della Lista Dipiazza, con all'ordine del giorno proprio una mozione di Sabrina Morena di Open, che vorrebbe anticipare lo spegnimento delle luminarie allo scattare del coprifuoco, e cioè



Abeti in piazza accesi fino all'alba

alle 22. «Appurato che sono accese fino all'una in alcune zone e dal tramonto all'alba in piazza Unità», il testo propone di ridestinare la cifra che si risparmierebbe verso «azioni di promozione turistica, che coinvolgano i soggetti più colpiti dalla crisi, come i lavoratori dello spettacolo». Il tutto avverrebbe in un'ottica anti-spreco, dal punto di vista di Morena e degli altri sottoscrittori, ovvero Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini, Laura Famulari Valentina Repini e Giovanni Barbo del Pd. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha tuttavia replicato che il «costo forfettario delle luci è di 4.043 euro per 70 giorni di energia, in base ai dati Hera. Speggendole nelle ore del cosiddetto coprifuoco, poiché quello vero era a Londra quando i nazisti bombardavano la città, risparmieremmo 1.460

euro: circa 20 al giorno. Redistribuiti tra i lavoratori in crisi, a testa quanto fa?».

Cristina Bertoni del M5s ha difeso la tesi delle opposizioni: «A casa sua, assessore, lascerebbe le luci inutilmente accese? Mi pare una mercificazione del Natale». «Mi sembra una mozione di buon senso, più che politica», le ha fatto eco Poropat. Codarin ha ribattuto che «anche dopo le 22 c'è chi lavora e ha diritto di apprezzare le luci», mentre per Manuela Declich della Lega esse «rappresentano un messaggio di speranza». «Morena ha fatto le scuole rumene di Ceausescu — ha chiosato Rossi — e non capisce cosa vuol dire avere un po' di luce a Natale. Ma reinvestire così la tassa di soggiorno è una precisa scelta: non vogliamo il ritorno degli abeti spelacchiati».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUEMILA EURO DESTINATI A PARROCCHIE E MICROAREE

Settima circoscrizione in campo per i bisognosi: devoluti i soldi non spesi

Lorenzo Degrassi

I fondi rimasti a disposizione della Settima circoscrizione saranno devoluti alle parrocchie e alle microaree del territorio. È quanto ha deciso, nella totale unanimità, il parlamentino che fa riferimento ai rioni di Valmaura, Altura, Servola e Borgo San Sergio. Si tratta di circa cinquemila euro che, a causa dell'emergenza pandemica, quest'anno non sono stati destinati alla promozione e all'organizzazione di manifestazioni a carattere sociale e culturale. Somme che, se non utilizzate, a fine anno finiscono con il rientrare nel bilancio generale del Comune. Il fatto di non essere riusciti a organizzare nel corso dell'anno quasi nessuna iniziativa - a causa appunto dell'emergenza sanita-

ria - ha perciò spinto il presidente Stefano Bernobich a proporre al proprio parlamentino di destinare come detto tale cifra alle parrocchie della circoscrizione, alle microaree di riferimento e, più in generale, a tutte le persone residenti in difficoltà economica.

«Dei seimila euro destinati a inizio anno — spiega Bernobich — ne abbiamo speso pressappoco un migliaio, quasi tutto per il Carnevale di Servola, cioè l'ultimo evento realizzato prima dell'emergenza Covid. Così, attraverso le realtà che forniscono assistenza sul territorio, abbiamo pensato di riempire qualche borsa della spesa a chi, magari proprio a causa del coronavirus, si troverà a trascor-

rere questo Natale in ristrettezza».

Nel frattempo anche l'atmosfera natalizia visiva, oltre a quella propria dello spirito più puro del periodo festivo, può dirsi salva anche nei rioni periferici. «L'anno scorso a Servola siamo riusciti, dopo una lunga assenza, a far rimettere un albero di Natale nella piazzetta a fianco alla chiesa», ancora Bernobich: «Quest'anno, oltre all'albero, il rione ha riavuto anche le luci di Natale, che ora illuminano le vie di Servola». Nonostante il Covid è salvo pure l'arrivo di San Nicolò, che domani mattina passerà a salutare, rigorosamente dall'esterno, i bambini di nidi e materne della circoscrizione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA